

Yacht Club

ASTERIA

07 | 06 | 2024



ASCOLTA ORA

UNIVERSAL
UNIVERSAL MUSIC GROUP



DOUBLE
TROUBLE
CLUB



Un club esclusivo per hopeless romantics

TRACKLIST

SVEGLIATI ACCANTO A ME ————— 6

Prod. Chef P

YACHT CLUB ————— 8

Prod. CanovA

CLUB CATCH ————— 10

Prod. Lvnar

HAZE ————— 12

Prod. Estremo

PROTETTA ————— 14

Prod. ROOM9

SOLO GUAI ————— 16

Prod. Alex Sander

VENERE ————— 18

Prod. Asteria, ITACA

RESTO IN CHILL ————— 20

Prod. B-CROMA





Condividere l'alba non è come condividere il tramonto. L'alba porta con sé una serie di sensazioni che appartengono alla notte insonne quando viene vissuta e condivisa. “SVEGLIATI ACCANTO A ME” è l'ultimo istante di una giornata che sfuma e si fonde con l'inizio di una nuova, quando il concetto di tempo si perde totalmente in un sentimento che supera le leggi del ritmo

circadiano. “SVEGLIATI ACCANTO A ME” è l'alba dell'amore, ma anche il suo tramonto. È la speranza di ritrovarsi ancora anche se il momento appena vissuto è già sfumato, lasciando solo un ricordo dolceamaro. Il mondo sembra tacere, molti dormono, altri condividono silenziosamente attimi, e rimani sola con una luce fioca che illumina i ricordi più preziosi. Riesci ancora a sentire il cuore che batte, come se avessi

appena corso una maratona, a percepire il suo respiro caldo vicino al tuo viso. I suoi occhi che brillano e il suo sorriso, appena accennato, che invitano le tue labbra a fare lo stesso. Riesci a sentire che ti manca già e capisci che vorresti, ancora una volta, un'ultima volta, dire “SVEGLIATI ACCANTO A ME” .

Romanticismo

SVEGLIATI ACCANTO A ME

Asteria prod. Chef P

Quante notti insonni dentro a quel bar
Guardavamo l'alba negli occhi dell'altra
E correvo in mezzo alla città
Mi chiedo se manca tanto pure a te

Com'è che non mi passa
L'amore un po' ti cambia
La ruota gira e basta
Ma tu

Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me oh ooh
Tu svegliati accanto a me
Che ho perso una scommessa qualche anno fa
Svegliati accanto a me
Se chiudo gli occhi spero di trovarti qua
Di trovarti qua

Sta sera non esco che non mi va
Mi ripeto basta
Come fosse un mantra
Che poi
Fosse solo una questione di sesso
Di riempire il letto
Invece sento la tua voce dritta nel petto
Che rimbomba a tempo

Mi ricordo ogni tua parola
Manco fosse scuola
mentre da un lato l'ansia mi divora
non mi sento più sola

Dimmi che cerchi qualcosa di me
perché io cerco te
dimmi che cerchi qualcosa di me
in tutte le altre
dimmi che cerchi qualcosa di me
perché io cerco te
dimmi che cerchi qualcosa di me
in tutte le altre

Com'è che non mi passa
L'amore un po' ti cambia
La ruota gira e basta
Ma tu

Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me
Svegliati accanto a me oh ooh
Tu svegliati accanto a me
Che ho perso una scommessa qualche anno fa
Svegliati accanto a me
Se chiudo gli occhi spero di trovarti qua
Di trovarti qua





Immagina quella ragazza bellissima, oltremodo ricca e fin troppo viziata, che appartiene ad un mondo totalmente diverso dal tuo e per caso vi ritrovate allo stesso tavolo. I suoi modi sono boriosi, ti guarda dall'alto in basso, ti indispettisce a tal punto dal pensare di odiarla, è il contrario di te. Però la sua sfrontatezza ti affascina, ammiri il suo coraggio e invidi la determinazione di

chi non ha niente da perdere e ne è consapevole. L'attrazione è reciproca. Inspiegabilmente si crea un legame in cui il non detto accresce la voglia di scoprirsi, come in un ballo sensuale. “YACHT CLUB” è il racconto dell'incapacità di comunicare, di un'attrazione fatta di silenzi e di una forte chimica. È una relazione destinata a non durare, ma la sua intensità amplifica le emozioni vissute, la ricerca di qualcosa che non potrai mai

trovare. Non vuoi più pensarci ma non ci riesci, lascia la sua firma in ogni luogo e la ritrovi ovunque. **“Mi rubi l'ultimo sorso di gin e te ne vai”**. Che stronza.

Dolce far niente

YACHT CLUB

Asteria prod. Canova

Non ho molto da fare
Su questa barca ho solo il mal di mare
Senza di te
Vorrei fermare
La rotta e finalmente naufragare
Ma dai non dirmi che non mi verresti a salvare

Uh
Potevamo essere un classico da film
Un bacio a Venice Beach
Ma tu
Mi hai rubato l'ultima goccia di gin
E mi hai lasciata qui

Sta sera io non esco non mi va
(non mi va)
Resto con le cuffiette in camera
(in camera)
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club

Na na na na na na na na
Na na na na na na na na
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club

Na na na na na na na na
Na na na na na na na na
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club

C'era solo chimica
Tra Marlboro e Maquillage
Però in doccia mi è rimasto il tuo costume
E ami ballare
Giochi a tennis con la polo di tuo padre
Ma dai non dirmi che adesso te ne devi andare

Uh
Potevamo essere un classico da film
Un bacio a Venice Beach
Ma tu
Mi hai rubato l'ultima goccia di gin
E mi hai lasciata qui

Sta sera io non esco non mi va
(non mi va)
Resto con le cuffiette in camera
(in camera)
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club

Na na na na na na na na
Na na na na na na na na
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club

Na na na na na na na na
Na na na na na na na na
Non passa la paranoïa
Di questa summer melancholia
allo yacht club





La dualità dell'angelico e del diabolico che risiedono in ogni persona. "CLUB CATCH" è un incontro in discoteca, casuale, rapido, passionale e senza coinvolgimento emotivo. A parlare sono solo i nostri corpi, che raccontano di noi quando riusciamo a lasciarci andare. Le nostre tendenze, i nostri sguardi, il nostro modo di avvicinarci e di concederci. È un linguaggio, spesso considerato tabù, che nasconde

un grande spettro di emozioni da cogliere e da vivere e questa canzone ne esalta le potenzialità. È un gioco di potere, di controllo, di distanze, per mantenere alta la tensione, l'attesa e il compiacimento. È l'equilibrio che cerchiamo nella vita, un continuum di alti e bassi in cui raggiungere l'apice diventa soltanto la fine dei giochi. ***"Non serve mimetizzarsi, puoi sdraiarti su di me, il corpo pieno di graffi, sulla pelle animalier"***. L'impulso

e la passione ci fanno tornare a cercare la soddisfazione nei gesti primordiali, diventiamo quello che cerchiamo di nascondere durante tutta la nostra vita, perché la società ci impone da sempre, di mantenere il buon costume. Nella fusione di due anime ribelli troviamo il nostro equilibrio, rompendolo.

Lapassione

CLUB CATCH

Asteria prod. Lvnar

A S T E R I A

Tu legami le mani
Balla sopra i pensieri
Pioverà sui miei fianchi
sarà come volevi

Dimostriamoci il peggio che adesso
Non serve pietà
Qualche bugia sulla lingua
Non ci salverà

Domerò
I tuoi sguardi portati all'eccesso
Dal mio riflesso
Su di te
Resterà
Una sfida che poi abbiamo perso
a metà

Catturara in un "club catch"

Fra mille cuori assetati
Io cercavo solo te
Stiamo in luoghi abbandonati
Non arriviamo in hotel
non serve mimetizzarsi
puoi sdraiarti su di me
Il corpo pieno di graffi
Sulla pelle animalier

Come un ologramma di scelte sbagliate
Che vorrei toccare
toccare
Siamo in cento in una stanza fumiamo anche l'aria
Fino a soffocare
Fino a farci male

Domerò
I tuoi sguardi portati all'eccesso
Dal mio riflesso
Su di te
Resterà
Una sfida che poi abbiamo perso
a metà

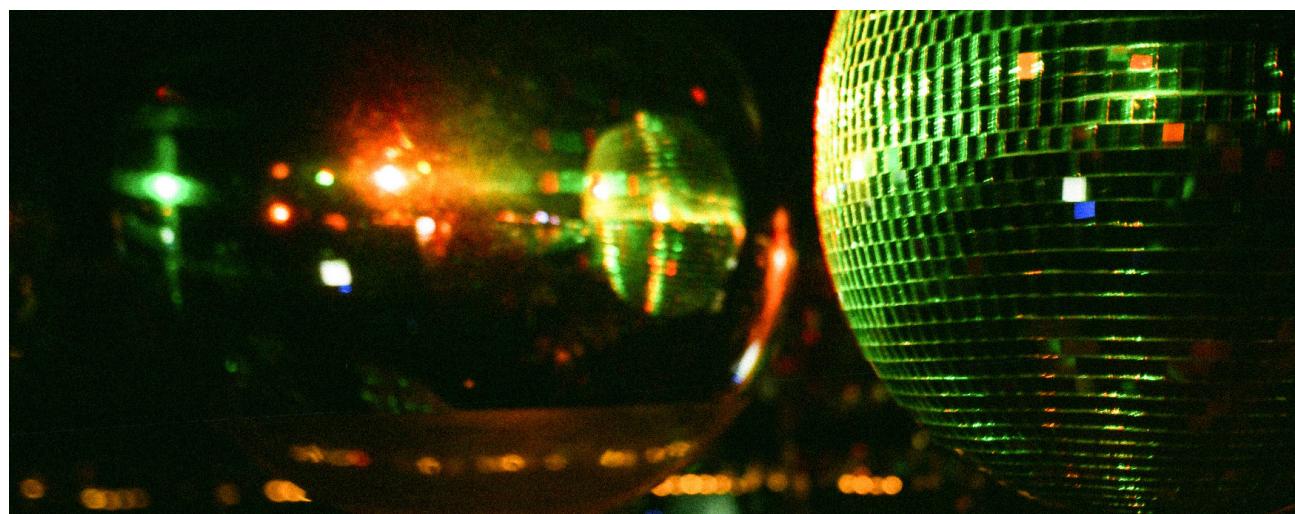
Catturara in un "club catch"

Fra mille cuori assetati
Io cercavo solo te
Stiamo in luoghi abbandonati
Non arriviamo in hotel
non serve mimetizzarsi
puoi sdraiarti su di me
Il corpo pieno di graffi
Sulla pelle animalier

Viso d'angelo
Tu vuoi punirmi
sarai il diavolo
pronto a guarirmi
ribelle da quando son nata mi fido di te
dentro i tuoi occhi arrabbiati da sempre ci rivedo me

Catturara in un "club catch"

Fra mille cuori assetati
Io cercavo solo te
Stiamo in luoghi abbandonati
Non arriviamo in hotel
non serve mimetizzarsi
puoi sdraiarti su di me
Il corpo pieno di graffi
Sulla pelle animalier





Siamo soliti correre, perderci nella frenesia del flow della vita e degli impegni. Ma quando il ritmo, quando la coscienza si attiva ed inizi a riflettere sulla vita, avverti un senso di soffocamento e svenimento, una sorta di claustrofobia e devi cercare uno spazio aperto in cui isolarti, per ritrovare la tua vera essenza. "HAZE" è un pezzo autobiografico, parla di incertezza, del futuro, in uno scenario notturno e plumbeo, esattamente come il

posto in cui vivo, arricchito dalle luci al neon di qualche bar aperto fino a tarda notte. "HAZE" è la foschia che ci nasconde agli altri e ci permette di sentirsi al sicuro nell'ignoto, senza vedere dove stiamo andando, sapendo che il sole sorgerà e quello scenario così fitto e ansiogeno tornerà a risplendere. Questa sensazione non è esattamente come la sofferenza, la paura del futuro non è qualcosa che mi fa muovere verso nuovi obiettivi o mi fa fuggire. È semplicemente qualcosa che mi

pietrifica di fronte a quello che non posso controllare. Nel momento in cui guardi la vita da un punto di vista diverso, tutto perde di senso e diventa scuro. Stai crescendo e non sai come si fa, così, con un pacchetto di **gum-my bear** in mano, io corro e mi immergo nella mia HAZE.

Alienazione

HAZE

Asteria prod. Estremo

Se resto sola con in mano il mio futuro
Ed un pacchetto senza più dei gummy bear
Con la paura di non sentirmi nessuno
Le piogge acide mi buciano le idee

La noia che mi fissa
Su questa giostra e mi fa
Sentire come fossi l'unica sobria ad un rave
Resto immobile e gira
La vista non mi attira
Vorrei scendere in strada e respirare un po' di haze

Cerco una via d'uscita
A mente lucida
Le sei di mattina la luna è già sparita
L'orizzonte ora luccica
Mentre l'alba arriva
Cerco una via d'uscita

Forse mi sono persa
O è solo un modo per rinascere
Ancora
Guardo la me riflessa
Sfumare dentro alle pozzanghere

Resto in apnea (ea)
Non so com'era prima
Dei pensieri la notte

Le lacrime sporche
Di neon (neon)
Non dico niente però
Questo silenzio che rumore fa

La noia che mi fissa
Su questa giostra e mi fa
Sentire come fossi l'unica sobria ad un rave
Resto immobile e gira
La vista non mi attira
Vorrei scendere in strada e respirare un po' di haze

Cerco una via d'uscita
Le sei di mattina la luna è già sparita
Mentre l'alba arriva
Cerco una via d'uscita

A mente lucida
Le sei di mattina la luna è già sparita
L'orizzonte ora luccica
Mentre l'alba arriva
Cerco una via d'uscita

Mentre l'alba arriva
Cerco una via d'uscita

Mentre l'alba arriva
Cerco una via d'uscita





Ogni legame che vediamo nascere ad un certo punto sembra scomparire, anche se dentro, la maggior parte delle volte, lascia degli strascichi emotivi che ci cambieranno per sempre. Gli alti e bassi dell'innamoramento ci terrorizzano, ma ci fanno crescere e sentire davvero vivi. Puntiamo al cielo e, quando lo raggiungiamo, vogliamo ancora di più, non basta mai. Ogni volta che tocco il fondo lo assaporo e cerco di sfruttare il moto

verso il basso per spingermi a risalire, è sempre stato così. "PROTETTA" parla di fugacità, di vulnerabilità. In una società che lascia poco spazio per riuscire davvero a conoscersi, a comprendersi, ad assaporarsi, spogliarsi diventa il primo passo, il più facile, e parlare di noi l'ultimo, il momento più intimo, da conquistare, da meritare. I pezzi di muro resi unici dai poeti urbani, frasi d'amore come fili rossi, lasciati giorno dopo giorno, decade dopo decade, per raggiungere il

proprio amore. Fili che negli anni si spezzano, ma che non perderanno mai il loro fascino e non smetteranno mai di ispirare altri a fare lo stesso. Segnano la strada per vivere anche solo un istante che crediamo possa davvero durare per sempre.

Fugacità
Vulnerabilità

PROTETTA

Asteria prod. ROOM9

A S T E R I A

Sono circondata da statue
graffiti
pezzi di muro che vedono fili su fili
rossi
rotti
lasciamo impronte
ovunque la testa ci dica di andare
conquistiamo cuori per lasciare terre bruciate

ho il terrore di quella vertigine
no non prometto niente non fa per me
non so trattenere queste lacrime
ma se piove ho un modo di nasconderle
nascondere
l'eco del vuoto
nulla di nuovo
cerco di uscire da tutto
finchè non mi trovo

Uh uh uh
sta notte non ho un posto in cui lasciarmi andare
per sentirmi più su
uh uh uh
mi basterebbe un tetto dal quale volare
e tocco il fondo poi vado più giù
tanto lo trovo sempre un modo per risalire
se tocco il cielo poi voglio di più
un angolo in cui sola io mi possa sentire
protetta

attimi attimi attimi
perdiamo tempo a guardarci sfumare

però un secondo e siamo già al carnale
speriamo davvero che possa durare
stavolta
bramosia della pelle
tu mi strappi i vestiti di dosso
sono in grado di dare prima il mio corpo
o pagare il conto
vorrei riuscire davvero a parlare
ma se mi apro con te
mi sento nuda il doppio

ho il terrore di quella vertigine
no non prometto niente non fa per me
non so trattenere queste lacrime
ma se piove ho un modo di nasconderle
nascondere
l'eco del vuoto
nulla di nuovo
cerco di uscire da tutto
finchè non mi trovo

Uh uh uh
sta notte non ho un posto in cui lasciarmi andare
per sentirmi più su
uh uh uh
mi basterebbe un tetto dal quale volare
e tocco il fondo poi vado più giù
tanto lo trovo sempre un modo per risalire
se tocco il cielo poi voglio di più
un angolo in cui sola io mi possa sentire
protetta





Tentativi falliti di stabilire un legame emotivo e duraturo, “SOLO GUAI”. Spogliarsi, vedersi finalmente nudi, senza più nascondersi. La tua paura, le tue insicurezze, di colpo cadono e finalmente la tua pelle d’oca parla di te. Non riesci a mantenere una relazione, “SOLO GUAI”. Sei un brivido che arriva, un uragano che devasta e se ne va, prometti ma non sai mantenere, “SOLO

GUAI”. Ed io, come te, faccio lo stesso nel mio caos emotivo. Il mio letto dice tutto dell’eterna adolescenza che vivo dentro. Dischi sparsi, musica costantemente in sottofondo per riuscire a digerire tutte quelle delusioni che decido di affrontare più in là. Ma il momento del conto arriva sempre, spesso quando non deve. Sei tra quei preziosissimi diamanti, quella canzone che non si scorda, che a ripensarci ancora vengono i brividi,

“SOLO GUAI”. La distanza rende questo amore virtuale, una telefonata tra un’avventura e l’altra, *“dici che richiami e poi non chiami mai”*.

Brivido
Delusione

SOLO GUAI

Asteria prod. Alex Sander

Stesa per terra con il mondo sopra
Con niente addosso lo vedo che c'hai la pelle d'oca
Però non sei riuscita mai a mostrare ciò che sei
Cuore di vetro fa riflesso e mi rispecchio
come fossero difetti miei

Questa volta non mi perderò
Dai tuoi labirinti scapperò
Forse riusciresti a dirmi che
Cosa
Ti gira per la testa
Yeah
Che pare una tempesta
Però
Questa storia sa d'estate
Tu mi lanci 'ste occhiate
Dimmi cosa fare che io non lo so

Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore e invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana
Da me
Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana da me

Ho qualche sbatti nel cassetto e vivo dentro
Una manciata di dischi sul mio letto
Fosse per me saresti al centro
Di questo spazio maledetto
Tra l'apatia ed il sentimento eterno

Questa volta non mi perderò
Dai tuoi labirinti scapperò
Forse riusciresti a dirmi che

Cosa
Ti gira per la testa
Yeah
Che pare una tempesta
Però
Questa storia sa d'estate
Tu mi lanci 'ste occhiate
Dimmi cosa fare che io non lo so

Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore e invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana
Da me
Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana da me

E ogni volta che ti avvicini un po' più a me
Forse ti schivo
Senza un motivo
E ogni volta che mi avvicino un po' più a te
É come se perdessi l'equilibrio sperando di riacquisirlo
perché so che non mi prenderesti te

Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore e invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana
Da me
Dici che richiami e poi non chiami mai
Volevo l'amore invece solo guai
E c'ho la testa per aria
Yeah
Però tu sei lontana da me





Esiste un modo giusto o sbagliato di amare? Me lo sono chiesta così tante volte che potrei scrivere una discografia intera raccontando solo dei miei dubbi. “VENERE” parla di un amore vero, quell’amore che mi ha permesso di accettare me stessa fino in fondo. Ho accettato i miei difetti ed ho smesso di usarli come scudo delle mie paure. Ho iniziato a sentirmi vulnerabile ed a vedermi davvero come parte di qualcosa di meraviglioso, in cui

immergermi e ritrovarmi più forte di prima. Coltivare l’amore è l’arte del secolo, ma anche, l’arte a cui sembra che sempre meno persone siano disposte a votarsi. “VENERE” è il brano di cui avrei avuto bisogno molte volte e che ho sentito il desiderio di scrivere per chi, come me, non si dà pace quando ferisce i sentimenti degli altri senza volerlo. Venere è la luce che ho cercato quando dentro di me c’era solo buio. Venere è “la stella” (il pianeta) che ci tiene compagnia di notte, a cui

volgiamo il nostro sguardo perso. Venere è la bellezza immutabile che diventa fonte d’ispirazione. “VENERE” è un brano dedicato a chi ci accetta così come siamo, imperfetti e fragili, nel gioco dell’amore. È il brano da dedicare alla vostra gemella.

L'amore

VENERE

Asteria prod. Asteria, ITACA

Guardiamo l'ora quand'è troppo tardi
 Non voglio svegliarti
 Vorrei regalarti
 Un pezzo di me

Facciamo l'amore ma non puó curarci
 Mi manchi da ancora prima di incontrarti
 E ho passato anni senza di te

Le mie ferite possono far male
 Ti giuro vorrei che non fosse reale
 Quando mi spavento e poi sento che sale
 E ho la paura che mi guarda in faccia
 Se non mi difendo poi penso mi schiacci lei

Vorrei non sbagliare ad amare
 Ma non so come fare
 Ed é normale
 Che se mi lascio andare
 Su di te
 Vedi il buio che ho dentro di me

Vorrei non sbagliare ad amare
 Ma tu sai come a fare a farmi stare
 Nel buio dei miei incubi senza che
 Mi perda nella notte
 Sei Venere

Ho la luna al guinzaglio per tenerla stretta
 e mandarti un messaggio quando guarda te

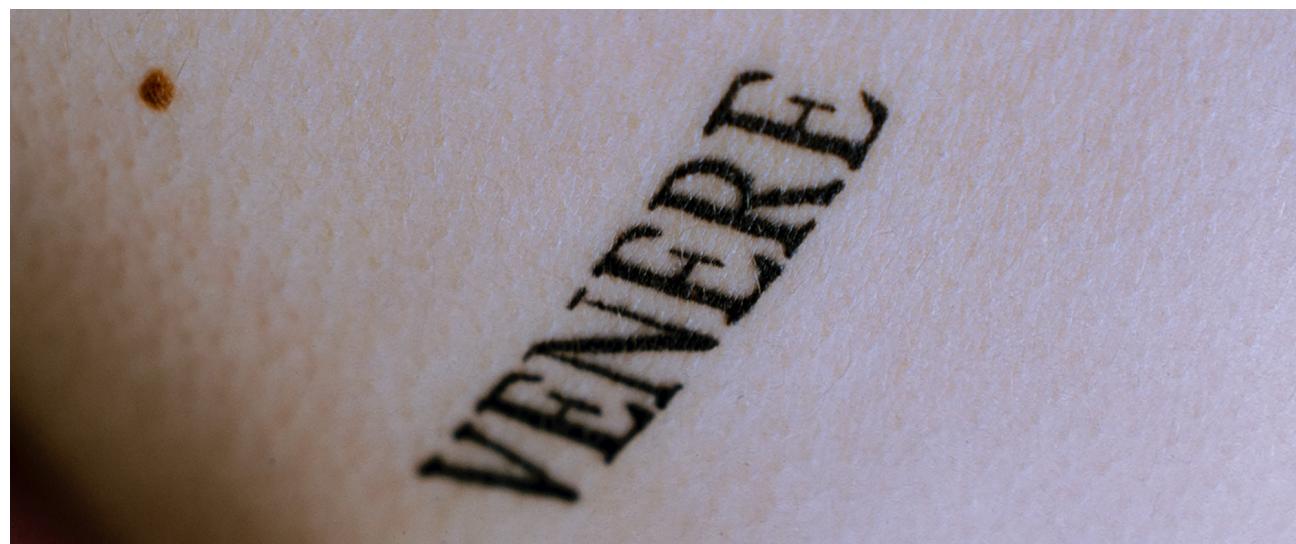
Specchiati al cielo stellato
 che é la fotocopia di ciò che io provo per te
 E resto immobile
 Non perchè non voglia fare niente
 Voglio dirti tutto ciò che serve
 E darti di me ciò che avrai per sempre

Le mie ferite possono far male
 Ti giuro vorrei che non fosse reale
 Quando mi spavento e poi sento che sale
 E ho la paura che mi guarda in faccia
 Se non mi difendo poi penso mi schiacci lei

Vorrei non sbagliare ad amare
 Ma non so come fare
 Ed é normale
 Che se mi lascio andare
 Su di te
 Vedi il buio che ho dentro di me

Hai la mente mia fra le tue mani
 Mi difendo ma non so il perchè
 Se poi guardo i tuoi occhi uragani
 Mi sento come se potessi travolgere pure me

Vorrei non sbagliare ad amare
 Ma tu sai come a fare a farmi stare
 Nel buio dei miei incubi senza che
 Mi perda nella notte
 Sei Venere





La spiaggia, le palme, il suono delle onde che s'infangono e un letto che pare vuoto a metà. La luce, che filtra dalle persiane di una villetta sulla spiaggia, enfatizza la presenza di uno spazio vuoto sulle lenzuola bianche che prima erano piene d'amore. La colonna sonora di un'estate particolarmente tranquilla, passata nel *chill*. Un amore vagabondo e **“se per caso cadesse il mon-**

do io mi sposto un po' più in là”. “RESTO IN CHILL” è l'arte di vivere il momento senza chiedersi quando finirà, due corpi e due anime che si intrecciano come a formare un “ikebana”. Per me l'amore è anche questo, corpi che si toccano, occhi che si cercano, labbra che divorano l'essenza dell'altro senza lasciare spazio ai pensieri. Ho scritto questo pezzo perché, nel racconto dei miei mille amori impossibili, ho

voluto dare spazio anche alla mia impulsività e al mio modo di vivere l'eros in una stagione che permette di mostrare il proprio corpo liberamente.”

*Tranquillità
dell'animo*

RESTO IN CHILL

Asteria prod. B-CROMA

Ed io e te insieme che cerchiamo il nirvana
Sul letto aggrovigliate come ikebana
In questa calma che solo è temporanea
E se ci penso ancora mi manca l'aria (aria)

Tempo di innamorarmi e parti
Resto da sola in questo sbatti
Ho passato il tempo a guardarti
Ma per ricominciare è tardi
E guardo l'alba senza che
Mi sembri vuota la camera
Hai lasciato un pezzo di te
In questo paradiso tropical

E resto in chill
Seduta sotto una palma
Con l'acqua che sciacqua via ogni mia condanna
Ed è tutto così chill
Che se chiudo gli occhi si appanna
La vista e mi inganna e ti riporta qui

Ed io e te insieme che cerchiamo il nirvana
Sul letto aggrovigliate come ikebana
In questa calma che solo è temporanea
E se ci penso ancora mi manca l'aria (aria)
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill

E voglio solo bere
L'amore è dissetante
Finché resto in mutande
E me le togli tu
(E me le togli tu)
Ed ho perso il bicchiere
In mezzo alle tue gambe
E respiri ansimante
Finché non reggi più
(Finché non reggi più)

Onde
Nuvole nel cielo
sembra marte
Sabbia sopra il telo
Che mi sporca i pensieri
Ora ho zero problemi, ma

Ed io e te insieme che cerchiamo il nirvana
Sul letto aggrovigliate come ikebana
In questa calma che solo è temporanea
E se ci penso ancora mi manca l'aria (aria)
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill
Ma resto in chill chill chill chill chill

Ed io e te insieme che cerchiamo il nirvana
Sul letto aggrovigliate come ikebana
In questa calma che solo è temporanea
E se ci penso ancora mi manca l'aria (aria)







